



# Nuove professioni in rete

**W**ebmaster, tecnico informatico di rete, web designer, infografico, gestore di mall, interactive designer! Se ne parla, se ne legge, se ne sente, ma cosa sono in realtà?

L'informatica applicata alle nuove tecnologie elettroniche genera continuamente nuove attività e nuove figure professionali che vivono di vita propria ancora prima di avere uno status regolare. La nebulosa multimediale ci investe con mille proposte e possibilità di lavoro, e spesso non siamo in grado nemmeno di capire di quali impieghi si tratti, anche se sentiamo che saranno essi a dominare il palcoscenico del lavoro del 2000. Nello stesso tempo le professioni tradizionali scompaiono o si trasformano assecondando le esigenze del mercato. La multimedialità impone un modo diverso di lavorare, sfuma i confini di attività prima distinte, crea per sua stessa natura partecipazioni e sinergie. In ogni team di lavoro è necessario interagire con gli altri, produrre e creare assieme a loro. Anche la formazione esce dagli schemi tradizionali. Non esiste più una formazione a priori, acquisita per sempre, il processo formativo è costante, è training on the job. Nella galassia della multimedialità, oggi dominano le telecomunicazioni, grazie alla progressiva liberalizzazione dei mercati che sta aprendo spazi prima inimmaginabili alla trasmissione di informazioni di ogni genere, dalle news a quelle aziendali. Con la nascita di Swisscom il multimediale è un tema forte anche in Svizzera, degli scenari futuri e delle possibilità di nuovi sbocchi occupazionali parliamo con Elio Del Biaggio,

responsabile progettazione e sviluppo multimediale per la Telecom PTT Regione Sud. Laureato in Ingegneria delle telecomunicazioni, Del Biaggio dal 1989 svolge la propria attività presso la Telecom telecomunicazione/Radio/televisione. Da quest'anno è responsabile della creazione e gestione di progetti su Internet.

**Per cominciare, può spiegarci in che cosa consiste il sistema Blue Window Telecom, alla luce delle grandi sfide - mondiali ed internazionali - che si profilano attualmente sul piano dell'informazione globale?**

**Una finestra in blu**

Blue Window è il servizio multimediale di Telecom PTT, lanciato il 16 settembre 1996. Questo sistema è in continua espansione: nell'arco di un anno ha visto aumentare senza sosta il personale, cosicché si è passati dalle 50 unità iniziali alle 200 attuali. In aumento anche il numero degli utenti, che attualmente sono più di 50'000.

«Blue Window è un Provider - ossia un distributore di servizi in rete Internet - nazionale. Nato e sviluppatosi come società privata, è stato poi acquistato dalla Telecom PTT. Scopo della istituzione di B.W. è offrire e diffondere su tutto il territorio elvetico lo stesso servizio, ad un costo uguale per tutti, indipendentemente dall'ubicazione geografica. Fino ad oggi, il numero crescente di Provider aveva determinato un calo dal punto di vista della qualità, causando a certi livelli un disordine di mercato. Adesso si assiste ad una inversione di tendenza: in futuro la presenza di provider si ridurrà. Attualmente ci riteniamo il numero uno in Svizzera: siamo in grado di gestire e di offrire tutti i servizi relativi ad Internet, dall'audio al video, all'uso normale che di Internet si fa a livello privato, ma soprattutto a livello delle aziende. Se si parla di commercio elettronico, di siti, di gruppi chiusi di utilizzazione e di altre specialità, B.W. può essere paragonato ai colossi mondiali».

**Quali sono le professioni legate all'universo Internet?**

«Tutte le professioni legate al settore multimediale presentano la loro validità. Il discorso è unico sia per coloro che concepiscono i siti a livello grafico, sia per gli informatici multimediali che si occupano della programmazione di pagine, combinando la parte scritta, quella audio e quella video. Il giornalista, il grafico, il tipografo, tutti chiamati a gestire un sito Internet, devono riorientare in parte il proprio futuro professionale, avvicinandosi maggiormente a questi sistemi multimediali».

**Dunque, se parliamo di professioni legate al multimediale, il giornalista deve essere anche un pò grafico, un pò tecnico, un pò artista?**

«Sicuramente, il giornalista deve essere in grado di esprimersi su piani diversi, ma soprattutto deve saper ascoltare le esigenze del grafico o dell'artista o del tecnico con cui collabora, poiché si tratta di un lavoro d'équipe, in cui ciascuno ha la propria "specializzazione" seppur nell'ambito di un metodo di diffusione dell'informazione che è globale».

**Tornando al progetto Blue Window: come è nato e quante persone vi lavorano?**

«Il progetto è nato a Zurigo, nell'ambito di una società privata che si avvale-



Elio Del Biaggio

la fine del 1997, andando al di là delle più rosee previsioni. In questo momento, la struttura di B.W., in crescita, necessita di nuovo personale da aggiungere agli attuali 120/150 collaboratori. Un ostacolo non facilmente superabile è dato dalla mancanza di una formazione specifica».

di un giovane tra i 20 ed i 30 anni, dotato di una buona volontà e di un particolare interesse per ciò che attiene all'informatica. La formazione avviene operando in questo ambito: è il "training on the job". Si impara lavorando, soprattutto se il giovane ha le caratteristiche appena menzionate. Quello che spesso manca è la sensibilizzazione dei giovani, specialmente nella fascia di studenti delle medie e del liceo, che dovrebbero invece orientarsi verso il multimediale».

**Perché orientare la formazione verso i giovani? E' una questione di costi o di strategie?**

Nel nostro caso, non è assolutamente una questione di costi né di strategie. Si tratta piuttosto della necessità di trovare le persone adatte nel luogo e nel momento giusto. Queste persone sono soprattutto giovani di 20-25 anni che hanno una conoscenza informatica di diversi anni. Il quarantenne, invece, ha spesso delle conoscenze elementari, superficiali. La differenza è tutta qui: non si tratta di costi ma di mentalità, di generazione».

Lollo Bottani e Simona Manzoni

**Un canale riservato**

È un sistema a disposizione di associazioni, enti e di qualunque gruppo professionale ne faccia richiesta. Il CUG (close user group) si propone di offrire servizi diversi da quelli classici già presenti in Internet. I servizi di cui si parla sono essenzialmente documenti e dati, spesso riservati, per accedere ai quali occorre un codice (password), che ne permette la visione e la consultazione. Lo scopo è soprattutto quello di ridurre le spese riguardanti i tradizionali invii postali, la necessità di fotocopiare i documenti e, non da ultimo, il tempo per lo scambio di informazioni.

va della collaborazione di 20 giovani. Successivamente, è stato acquistato dalla Telecom ed ha avuto un boom: in pochi mesi si sono raggiunti gli obiettivi che erano stati prefissati per

**Che tipo di formazione e quali caratteristiche richiedete al vostro personale?**

«E' difficile tracciare un profilo medio; dovrebbe trattarsi preferibilmente